

Antimafia: a Ostia un impresentabile nella lista FdI

LA POLEMICA

ROMA Il lavoro della commissione antimafia si chiude tra i silenzi imbarazzati della maggioranza di governo e le critiche più o meno velate dell'opposizione. Due settimane dopo la celebrazione del ballottaggio di Ostia e quasi un mese dopo il voto in Sicilia, i risultati di ieri erano parziali e formalmente ancora secretati. Sei "incandidabili" nell'isola, nessuno dei quali tra quelli poi finiti in custodia cautelare con l'unica eccezione di Cateno De Luca dell'Udc e uno ad Ostia, nella lista di Fratelli d'Italia, ma ha raccolto pochissime preferenze. «I nostri accertamenti non sono definitivi - ha detto la presidente della commissione, Rosy Bindi - attendiamo ancora alcuni riscontri dagli uffici giudiziari; inoltre, non essendoci ancora la proclamazione degli eletti da parte degli uffici elettorali siciliani, non possiamo ancora sapere se scatteranno le sospensioni previste dalla legge Severino. Appena ricevute queste informazioni, desecreteremo».

DE LUCA IN SICILIA

I nomi sottoposti a «ulteriore valutazione» avrebbero comunque pesato poco sulle votazioni. Poco significativo il nome del candidato "impresentabile" di Ostia, Vincenzo Monica, quasi settantenne originario di Caserta, che ha una condanna in primo grado per usura continuata e al momento del voto ha preso 108 preferenze. «Confermiamo che tutti i candidati di Fratelli d'Italia, prima dell'accettazione di candidatura, sono stati costretti a depositare i loro certificati relativi ai carichi pendenti e al casellario giudiziale che sono risultati negativi» afferma in una nota Massimo Milani, commissario romano di Fdi-An.

Sa. Men.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

